

Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia

Tra speranza e preoccupazione

di Anna Grimaldi¹

Le indagini svolte dall'Isfol nel corso del tempo, e in particolare, le evidenze empiriche del Rapporto Nazionale Isfol sullo stato dell'orientamento nel nostro Paese² ci restituiscono una fotografia caratterizzata dalla forte separazione delle competenze in materia di orientamento fra i diversi contesti (scuola, università, formazione, lavoro) e dalla mancanza di un'istituzione centrale a cui sia affidata la responsabilità della materia o almeno il raccordo e il coordinamento. Tale stato di cose ha limitato fortemente l'efficacia e l'efficienza delle politiche nazionali di orientamento, determinando un quadro in cui l'episodicità e la frammentazione hanno ostacolato lo sviluppo di un efficace e integrato sistema italiano di orientamento. Se sul fronte politico-istituzionale emerge l'urgenza di passare dall'orientamento come una pratica professionale di sostegno al singolo individuo a un orientamento come strumento di politica attiva del lavoro per favorire l'occupabilità e migliorare le condizioni di lavoro, sul fronte operativo le 18.000 strutture che afferiscono al primo e unico "Archivio Isfol nazionale dell'orientamento"³ offrono al cittadino una serie vasta di attività e di azioni orientative molto spesso ancorate a specifici e temporanei progetti, spesso ridondanti e poco coordinati, assumendo così una caratteristica di occasionalità che rende difficile il passaggio dalla sperimentazione al servizio stabile e integrato.

Sollecitata da tali evidenze, la IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome, ha avviato negli ultimi anni un percorso volto a individuare le priorità di governo per l'orientamento da inserire nell'agenda politica che ha portato all'approvazione in Conferenza Unificata

¹ Anna Grimaldi è Dirigente di ricerca dell'Isfol ed è responsabile della struttura di supporto e coordinamento scientifico del Dipartimento Sistemi Formativi dell'Isfol a.grimaldi@isfol.it

² Si consultino in proposito i Rapporti sull'orientamento dell'Isfol sul sito www.isfol.it

³ L'archivio è pubblicato e consultabile on-line sul sito dell'Isfol www.isfol.it

di tre accordi sull'orientamento permanente,⁴ che costituiscono una premessa importante per la costituzione di un sistema nazionale di orientamento integrato nelle politiche e con servizi di qualità. Si legge infatti nelle premesse del primo accordo «la Conferenza avverte l'urgenza di pervenire ad un accordo tra le parti per lo sviluppo di una strategia nazionale sull'orientamento al fine di superare la frammentazione degli interventi e delle politiche attivate, nell'ambito delle proprie competenze, dai diversi soggetti istituzionali, e di realizzare il raccordo tra i sistemi che svolgono funzioni orientative e di definire standard di servizio in considerazione del crescente numero di soggetti che offrono interventi di orientamento nel territorio». Nel dettaglio il 20 dicembre 2012 la Conferenza Unificata approva l'accordo che sancisce la definizione di orientamento, la *governance* multilivello e costituisce, presso la propria sede, il gruppo nazionale interistituzionale sull'orientamento.⁵ A seguire il 5 dicembre 2013 la Conferenza Unificata approva le linee guida sull'orientamento e infine il 13 novembre 2014 approva gli standard dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento. I tre documenti partono da una definizione dell'orientamento come *«il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative»*. Una definizione sorretta da una concezione culturale in linea con la recente letteratura scientifica internazionale in materia⁶ che pone enfasi allo sviluppo dell'individuo, attraverso la maturazione di scelte connesse alle transizioni formative e lavorative. Importante l'enfasi posta da tali documenti all'integrazione dei sistemi. In proposito si dice che *«l'orientamento è parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, veicolo fondamentale della promozione della strategia del lifelong learning [...], migliora l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sua azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e attraverso il potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di competenze favorendo il successo formativo e l'occupabilità»*. Per questo la programmazione degli interventi deve prevedere sia un livello territoriale dove le Regioni di concerto definiscono specifiche priorità sia un livello nazionale con il coordinamento interistituzionale delle politiche dell'orientamento.

Cinque le linee guida identificate con l'accordo del 5.12.2013:

- *Educativa* - per favorire lo sviluppo di risorse/competenze necessarie per auto-orientarsi e definire/ridefinire obiettivi personali e professionali

⁴ Si vedano in proposito gli accordi del 20 dicembre 2012, del 5 dicembre 2013 e del 13 novembre 2014 approvati in Conferenza Unificata sul sito <http://www.statoregioni.it/>

⁵ Il gruppo è composto da rappresentanti delle regioni, delle province (UPI), dei comuni (ANCI), del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal ministero dell'economia e si avvale del supporto scientifico dell'Isfol e dell'Università degli studi di Genova

⁶ Si vedano in proposito i più recenti lavori di Guichard, di Savickas di Vuorinen e dell'Isfol.

- *Informativa* – per favorire la partecipazione a reti di servizi dedicati all'orientamento;
- *Accompagnamento e/o monitoraggio/tutoring* di percorsi orientativi – per favorire il passaggio tra cicli di studio e/o tra canali formativi e lavorativi diversi;
- *Consulenza orientativa* – per l'analisi e la soluzione dei problemi legati alle scelte;
- *Sistema* - intesa come analisi di politiche e servizi di orientamento caratterizzata prevalentemente da attività inerenti l'assistenza tecnica alle istituzioni e ai sistemi, la promozione e sviluppo di reti territoriali, la progettazione di interventi, il coordinamento di servizi dedicati.

Per ognuna delle funzioni identificate, Il terzo accordo approva gli standard dei servizi e delle competenze degli orientatori (Accordo del 13.11.2014) declinando ogni funzione in aree di attività (ADA) e azioni specifiche.

In conclusione a questa mia breve nota, senza entrare negli specifici contenuti dei documenti approvati (in proposito rimando il lettore alla lettura dei documenti pubblicati on-line sul sito del governo), voglio porre enfasi sulla necessità di continuare il lavoro con un coordinamento e con un monitoraggio continuo collocato a livello centrale onde evitare che i “*propositi politici*” pur tanto attesi nel nostro Paese non rimangano inevasi ma, come auspicato negli accordi, diventino prassi operative per garantire al cittadino un sistema di servizi efficace ed efficiente.

